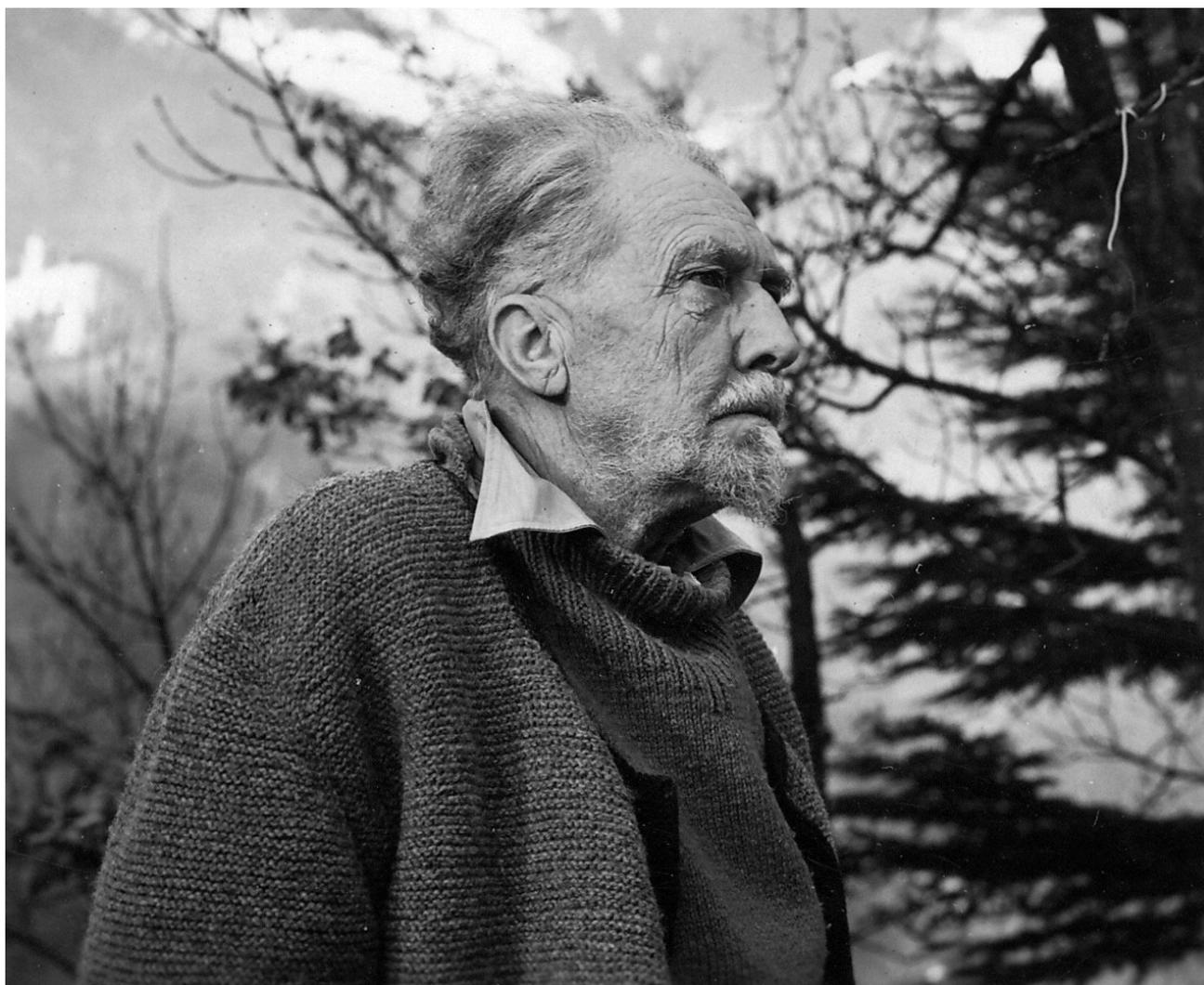


S T U D I C A T T O L I C I

772 GIUGNO 2025 - € 7,50

20122 Milano - via Santa Croce 20/2



Per Ezra Pound. Nel grande Viaggio

Quaderno con contributi di Luca Gallesi, Alessandro Rivali, Pietro Comba, Cesare Cavalleri, Chiara Bianchi e una lettera inedita di Ezra Pound dalla prigione

Guardare il mondo con gli occhi della fede

Colloquio di Riccardo Caniato con Mariano Fazio, vicario ausiliare dell'Opus Dei, nel cinquantesimo anniversario della morte di san Josemaría Escrivá

Una storia della lettura

raccontata da Alberto Manguel

Si è detto tanto della lettura, basta pensare a tutti gli studi scientifici sui benefici che questa attività ha sul nostro organismo: potente antistress e “antinoia”, generatore di creatività, fantasia e concentrazione, fino a efficace metodo per addormentarsi serenamente. Ma è possibile ripercorrerne la storia? Solo in parte. Si può sicuramente descriverne lo sviluppo cronologico, dalle iscrizioni degli antichi sumeri sulle tavolette d’argilla fino alla lettura sui moderni tablet; ma sarebbe riduttivo, perché ogni storia della lettura è unica, indipendente, si sviluppa e cambia con i lettori, con le epoche, con le tecnologie, in un mutamento che non ha fine. Come tutte le esperienze, anche la lettura ha una sua storia, una progressione, un perfezionamento, e mettere insieme tutto ciò che questo atto porta con sé nei secoli e l’influenza che ha sulla mente dell’uomo, sia di chi legge sia di chi scrive, non è compito facile.

Quella raccontata dallo scrittore e traduttore argentino Alberto Manguel (Buenos Aires, 1948) è *Una storia della lettura*, una delle tante possibili, volutamente soggettiva, come è soggettiva e unica la lettura che ognuno potrà farne. Così la casa editrice milanese Vita e Pensiero ripropone nel 2023, per la gioia degli amanti della lettura, l’edizione ampliata e aggiornata

di *A History of Reading* (Viking, 1996), completa di immagini di quadri, schemi, miniature, bassorilievi e schizzi che accompagnano i temi trattati, offrendo al lettore un’ulteriore modalità di fruizione del testo. In un’intervista a Rai Cultura è lo stesso bibliofilo e direttore della Biblioteca Nazionale di Buenos Aires che, rifacendosi alle parole di Jorge Luis Borges, figura fondamentale nella sua storia di lettore (e scrittore), dice in un ottimo italiano: «Quello che conta nella letteratura è il lettore, non lo scrittore. Lo scrittore scrive quello che può, il lettore legge quello che vuole» ed è per questo che «non si può obbligare qualcuno a leggere, perché la felicità non può essere obbligatoria». La lettura, e con essa il suo supporto, il libro, è una fonte di eterno divertimento da cui scaturiscono gioia, spensieratezza e amicizia.

È da questa libertà e felicità che inizia questa storia.

L’esperienza emotiva e fisica della lettura

Ciò che contribuisce a rendere unico *Una storia della lettura* è la sua struttura. Questa, infatti, non segue linearmente e gerarchicamente un filo cronologico, ma la modalità di concezione dei capitoli prevista dall’autore è in funzione di una tematica. Certo Manguel raccon-



ta ampiamente la storia cronologica della lettura, dal IV millennio a.C. con i bastoncini e l’argilla dei sumeri, passando per i geroglifici egizi, la pergamena, il codex e la “lettura” delle immagini sacre del Quattrocento fino all’invenzione della stampa a caratteri mobili del tedesco Gutenberg nel 1455, che ci porta alla lettura su supporto cartaceo dei giorni nostri, a cui si aggiunge quella digitale. Ma a questo excursus formale l’autore aggiunge piccole curiosità, inediti sulla storia della lettura, immagini e considerazioni. Per lui la lettura è prima di tutto un’esperienza immersiva, un viaggio, un momento di intimità vissuto dal lettore, un istante unico e irripetibile a tu per tu con le parole sulla pagina che raggiungono la più profonda interiorità scatenando pensieri, connessioni e ricordi. Un’esperienza emotiva e fisica dunque, in grado di aprire il lettore a un Universo essendo a sua volta un Universo, così com’era concepita nella tradizione ebraico-giudaica.

Per offrire un panorama il più vasto e variegato possibile della storia della lettura, Alberto Manguel riporta riflessioni, pareri e curiosità di scrittori (e lettori) di fama mondiale. Partendo da George Steiner che ha definito i lettori una «specie minacciata» dalla modernità che con la sua superficialità e veloci-

tà distrugge il lento meditare attorno a una lettura, lo scrittore argentino prende poi in analisi le parole di un grande studioso della lettura, Whitman, che con una metafora ci suggerisce come il lettore riflette lo scrittore in quanto «dire che un autore è un lettore o un lettore un autore, [...] descrivere il mondo come un testo o un testo come il mondo sono maniere di definire l'attività del lettore». Non manca un riferimento a Franz Kafka, per cui un testo può essere letto solo se incompiuto, dando così modo al lettore di svolgere liberamente parte del lavoro di creazione del significato, come K. non potrà mai entrare nel *Castello*, così il lettore non potrà penetrare del tutto in un testo.

Come per Kafka, anche per Alberto Manguel leggere è un atto di libertà che si costruisce e sviluppa in due direzioni: cumulativamente su uno stesso testo letto da più persone e in progressione geometrica sulle nostre esperienze di lettura precedenti. Insieme queste due vie portano all'indipendenza, in quanto «la lettura è una chiave che può aprire infinite porte», in un processo creativo che assume le molteplici identità del lettore. Proprio per la libertà che porta con sé, l'atto della lettura è stato più volte oggetto di censura; Alberto Manguel ci ricorda come per secoli gli afroamericani furono costretti a imparare a leggere di nascosto perché «chi è in grado di leggere una frase può leggere ogni cosa», riflettendo poi su ciò che ha letto. È lo stesso meccanismo messo in atto durante il periodo nazista con i tristemente famosi *Bücherverbrennungen*, quei roghi di libri che intendevano bruciare non solo le parole, ma anche i poteri dei lettori tra libertà di pensiero, di immaginazione e di memoria.

La lettura è quindi tante cose insieme e Manguel trova efficacemente il modo di sintetizzare la sua funzione definendola un'azione «magica, senza tempo e senza limiti».

Modalità di lettura e decifrazione

In *Una storia della lettura* si passa con agilità fra i capitoli, toccando temi che fra loro si alternano, si spiegano e si completano con un'idea chiave alla base: la lettura è un'esperienza che ci accomuna. Che si tratti di lettura attiva o passiva, intenzionale o involontaria, indipendentemente dalle modalità in cui avviene, siamo tutti, chi più chi meno, lettori. Sulle differenti modalità di lettura Alberto Manguel spende numerose parole ed esempi, illustrando diversi momenti di lettura. Così il lettore scopre che la sua azione intima e silenziosa con cui è in grado di creare un rapporto assoluto e diretto con il libro (come faceva Lutero con la Bibbia!) non è l'unica possibile, ma anzi, che fino al X secolo leggere era un'attività che si svolgeva ad alta voce. Poteva essere per sé stessi, come ricorda sant'Agostino, per cui la lettura era una maniera di pensare e parlare, ma anche per altri durante le letture pubbliche. Dall'ascolto dei testi cantati dai giullari nelle corti, narrati dagli autori stessi come Dickens durante le loro "tournée di lettura" o dal *lector* nelle fabbriche cubane, derivano espressioni di uso comune sulla lettura a voce alta quali «ho sentito da Tizio», o «questo brano non mi suona».

Manguel affronta anche il complesso tema della lettura come decifrazione di un testo scritto. Sfolgiando le pagine del volume si rimane affascinati dalle tavole di artisti come Leonardo da Vinci – con la sua *rete mirabile* nel cervello umano –, Aristotele – che nel suo *De anima* illustra il processo di comprensione – o ancora Bacon – con la teoria della percezione visiva. Alberto Manguel completa il quadro arrivando ai moderni studi di neurolinguistica che si basano sulle ricerche di metà Ottocento di Broca e sull'osservazione negli anni '80 del Novecento di pazienti affetti da afasia da parte del professor Lecours. Oggi sappiamo che

le funzioni specifiche legate al linguaggio, e quindi anche alla lettura, sono predominanti nell'emisfero sinistro del cervello, ma l'autore argentino sottolinea come il processo di decifrazione e comprensione di ciò che leggiamo è ancora avvolto nel mistero.

Curiosità sulla lettura

L'abilità di Alberto Manguel è riuscire a passare da temi più impegnativi, a delle vere e proprie chicche e curiosità che alleggeriscono la narrazione, regalando al lettore piccoli momenti di svago e, perché no, di divertimento. Tra queste vale la pena menzionare la particolarità di alcune esperienze di lettura: sapevate che il libro più piccolo del mondo misura appena 8x12 millimetri, per una lettura "in miniatura"? Al contrario, per una lettura "enorme" si può consultare il *Birds of America* di Audubon di addirittura 100x70 cm! Per una lettura "alternativa" invece esistono i madrigali del Cinquecento a forma di cuore. Differenti letture per gli amanti dei libri. E tra questi certamente uno è passato alla storia: il conte Libri che nel XIX secolo compì innumerevoli furti di volumi, spinto dal desiderio di possesso, perché «un libro è più bello quando è nostro».

Piccoli aneddoti, storie che fanno sorridere, ad esempio, in *Una storia della lettura* scopriamo che a seconda del luogo da cui si legge un libro cambia l'emozione e la percezione che questo suscita: pensiamo alle letture private nella propria camera di Proust, a quelle all'aperto, immerse nella natura all'ombra di un albero di Omar Jharryam o ancora alla lettura decisamente intima di Henry Miller, nel proprio bagno... In ogni modo, luogo, tempo in cui si svolge, la lettura è l'esercizio della libertà, un'attività che, per Alberto Manguel, «quasi come respirare, è la nostra funzione essenziale».